



RELAZIONE "OSCE PA" - VIENNA - 21/02/2019

la Sessione si è aperta con lo Standing Committee ovvero la riunione dei Capi Delegazioni, in cui vi è stato il riferimento del presidente dell'Assemblea George Tsereteli, evidenziando le priorità per il 2019, in particolare soffermandosi sulla cooperazione nelle attività e sulle linee di indirizzo da adottare nell'azione dell'OSCE PA per la risoluzione dei conflitti ancora in corso. Quindi aumentare il dialogo soprattutto con i paesi OSCE laddove non vi è ancora la possibilità di improntare un percorso politico che possa in qualche modo riportare il concetto di cooperazione in materia di sicurezza quale punto fondamentale dell'agire dell'organizzazione e che oggi rappresenta l'unico aspetto da cui dobbiamo prescindere per improntare i processi negoziali.

Sfide importanti, sulle quali l'OSCE PA deve fare ogni tentativo per trovare risoluzioni per portare a termine decisioni importanti in termini di sicurezza.

Stesso tema e determinazione va improntato sul monitoraggio delle elezioni in ambito soprattutto di aree in cui i conflitti sociali tendono ancora ad essere influenzati da questioni specifiche di carattere politico ed influenzati da questioni etniche e religiose in cui vige la tendenza ad isolare più che integrare.

Lo stesso Rapporto del tesoriere OSCE PA Doris Barnett, ha evidenziato che le soluzioni da adottare per garantire la sopravvivenza dell'OSCE, sono unicamente quelle provenienti e sostenute dagli Stati OSCE PA che contribuiscono con le proprie risorse alla sopravvivenza di questa organizzazione; la tendenza deve essere anche quella relativa al mantenimento proporzionale delle quote associative basate sul reddito pro-capite in particolare sui contributi ; una scala di ripartizione che dovrà essere rivista.

Nel Rapporto del segretario Generale dell'OSCE PA Roberto Montella, egli ha ribadito che La dimensione parlamentare deve evidenziare, come anche la Ministeriale OSCE, l'operatività in campo sui monitoraggi elettorali, sulla proliferazione ed il controllo degli armamenti, e sui conflitti in corso attraverso le varie missioni, ecc..., per dimostrare il livello di attenzione che si estende ad una multifunzione dell'organizzazione in particolare nel campo della cooperazione per la sicurezza soprattutto sul tema della prevenzione, anche attraverso la diplomazia ed il lavoro di mediazione che va sottolineato da parte di tutti i parlamentari. Lo stesso multilateralismo, deve rientrare in tale ambito per affrontare tematiche su immigrazione, terrorismo, cyber security, ecc ... , dove i parlamenti a la loro volta li dovranno affrontare con lo stesso interesse e determinazione per conseguire risultati precisi.

Garantire l'autonomia di questa assemblea OSCE PA, ovvero fornire tutti gli strumenti possibili a questa organizzazione che, attraverso i parlamentari, riesce a garantire il supporto effettivo all'attività politica di cooperazione sulla sicurezza degli Stati e portare un contributo più significativo in termini più generali verso il dialogo.

Nella situazione attuale, l'OSCE PA deve avere molti più strumenti per la sua attività ma è anche necessario che i Governi degli Stati OSCE PA supportino al meglio la fiducia dei propri delegati parlamentari in questo consesso per la loro attività per affrontare i temi della sicurezza.

Al termine del suo riferimento, essendo giunto a fine mandato, visto il lavoro svolto, è stato chiesto all'OSCE PA che gli venisse assegnato un ulteriore mandato la cui procedura si espletterà nella prossima sessione di Luglio.

Nella Sessione delle 3 commissioni osce pa riunite è intervenuto il Presidente del Consiglio Nazionale Austriaco, M. Wolfgang Sobotka sottolineando come solo il dialogo tra i parlamentari, quindi attraverso l'unione dei parlamenti stessi nell'ambito di questa organizzazione, potrà aiutare a mettere in ordine nel derimere tutte le questioni che riguardano le forme di collaborazione e di cooperazione sui temi delle responsabilità politiche che vertono verso il tema dei diritti umani, della cooperazione, della sicurezza, e verso tutte le specifiche situazioni come sui conflitti in corso.

Nella stessa sessione, è intervenuto nuovamente il Presidente dell'assemblea on.le George Tsereteli sulle risoluzioni dei conflitti protratti, affermando come gli sforzi OSCE PA devono concentrarsi su tutti gli ambiti in cui anche conflitti nazionali possano in qualche modo mettere a repentaglio la sicurezza in aree OSCE, ribadendo che siamo di fronte a delle incertezze evidenti e molto elevate che tendono a minacciare la sicurezza e l'ordinamento internazionale. Le tensioni in corso potrebbero portare addirittura ad una escalation degli armamenti ed è questa la preoccupazione maggiore da portare all'attenzione degli Stati OSCE PA.

Anch'egli, come il Segretario Generale Montella, ha ribadito come il « multilateralismo » sia prioritario in tutti i processi di pace ma che non deve travalicare in schieramenti pro e/o contro alle varie forme di cooperazione, ma solo aumentare il dialogo e la pace per incentivare la lotta al terrorismo, al riciclaggio, alla corruzione, garantire i diritti umani, e adottare tutti i meccanismi OSCE per la risoluzione dei conflitti protratti.

Nel corso della stessa sessione abbiamo ascoltato l'intervento del Presidente in esercizio dell'OSCE PA e Ministro affari Esteri della Slovacchia, M. Miroslav Lajčák, ribadendo che la futura presidenza si baserà soprattutto sulla partecipazione ed interazione degli stati facendo pieno uso della presenza OSCE PA con tutti gli strumenti propri e quelli che verranno ad esso delegati in tutti gli ambiti in cui si dovrà richiedere la sua presenza; il multilateralismo è un aspetto che sicuramente verrà messo in evidenza ed il pieno sostegno alle attività in campo saranno le peculiarità da cui prescindere, con alleati e partner strategici, ivi compreso gli organismi internazionali, l'UE, le ONG, la società civile, ovvero avviare canali di dialogo, pluralità, diversità, ecc ...

Egli ha ribadito inoltre come la capacità parlamentare è fondamentale proprio per la sua rappresentanza, ovvero l'OSCE PA non deve avvicinare le popolazioni ma è la popolazione che deve avvicinarsi all'OSCE PA ; i parlamentari eletti sono autorità di rappresentanza e questo dovrà aiutare a fare sì che la credibilità aumenti verso questo organismo, dove vi è la necessità bisogno di creatività ed un approccio positivo, perchè le questioni sono molteplici e le sfide richiedono unicamente cooperazione e dialogo, quindi un no secco alle iniziative isolate.

Nel corso del suo intervento anche il Segretario dell'OSCE Ambasciatore Thomas Greminger, ha evidenziato come il tema della sicurezza e la cooperazione non possa non prescindere dalla stabilità politica e sociale degli Stati, e questi sono elementi che questo organismo deve cercare di tenere in considerazione nelle sue missioni, politiche e diplomatiche, per sostenere qualsiasi forma di cooperazione.

I patti internazionali devono essere di aiuto ed inclusivi per le stesse finalità dell'OSCE, per mantenere prioritarie ogni forma di sostegno verso delle soluzioni pacifiche per la risoluzione dei conflitti che devono basarsi sugli accordi di Minsk.

Le Organizzazioni Internazionali, a loro volta vanno riformate, questo però è un aspetto che non dipende da questa Organizzazione, ed è proprio per questo che è necessario che venga attivato un modello di sviluppo dell'OSCE con il giusto riconoscimento, operativo, e altamente collaborativo

con i rappresentanti dei parlamenti, per la dimensione e la capacità di dialogo.

COMMISSIONE GENERALE PER LA DEMOCRAZIA E DEI DIRITTI UMANI

Relatore e rapporto della commissione Mr. Kyriakos Haddjiyianni sugli “aspetti idee ed intenzione che verranno affrontate in Lussemburgo nella prossima sessione OSCE”

A 70 anni dalla nascita e conseguente sottoscrizione della Dichiarazione dei Diritti Umani, sarà necessaria una riflessione su dove siamo e dove vogliamo andare. Il mondo di oggi cambia velocemente e le minacce proliferano in maniera sempre più massiccia grazie/a causa dello sviluppo digitale nella società odierna e del repentino cambiamento climatico. Nonostante il 2019, i diritti umani stanno subendo una marcia indietro: ancora oggi nelle regioni dell'OSCE si compiono crimini di guerra, viene tollerata la tortura e sono afflitte da populismi, fascismi che potrebbero portare a regimi totalitari. Durante la riunione annuale saranno affrontate le questioni ucraine e cipriote. Durante il dibattito una parlamentare spagnola richiede che anche la situazione in Catalogna sia posta ad esame dell'assemblea.

“Gli obiettivi / scopi delle restrizioni legittime dei diritti umani in tempi di emergenza” il report si rivolge soprattutto alla libertà di espressione dei giornalisti e delle agenzie stampa nelle situazioni di emergenza. Questo aspetto è particolarmente delicato dal momento che in alcune regioni OSCE orientali, sempre più di frequente quest'ultima viene limitata o messa in discussione. Inoltre l'impatto dei social media nella nostra quotidianità fanno emergere ulteriori problematiche quali le fake news, il cyber-controllo e spesso l'humus ideale per la proliferazione di punti caldi di aggregazione per le organizzazioni terroristiche.

Nella commissione affari economici e ambientale è intervenuto il relatore on.le elona hoxha sugli “aspetti che verranno affrontate in lussemburgo nella prossima sessione osce”

Egli ha confermato il proprio sostenimento alla trasformazione sociale dell'economia ovvero verso quella digitale, ribadendo che serve una dimensione economica ambientale corretta, che deve rispondere con leggi sostenibili, nonché fare una valutazione sui consumi e sull'impatto stesso della digitalizzazione a tutti i livelli.

Il buon Governo della sicurezza sulla migrazione dei dati deve continuare sulla promozione e sviluppo della materia verso il capitale umano, attraverso una cooperazione rafforzata sul tema della digitalizzazione economica e della lotta verso i vari fattori devianti e corruttivi.

La stessa crisi delle risorse idriche, di quella alimentare, l'effetto dei gas serra, l'influenza degli agenti atmosferici, sono le minacce ambientali più rilevanti che sono sicuramente tra gli obiettivi da tenere in evidenza, che hanno influenzato in modo negativo soprattutto la sicurezza alimentare.

La stessa mancata sostenibilità e sicurezza energetica mette in guardia gli Stati nel momento in cui si deve affrontare la situazione del cambiamento climatico con un fattore altamente limitante e vincolato proprio all'arco temporale in cui la sopravvivenza legata alle risorse energetiche, pone seriamente gli Stati in condizione di porre rimedi drastici al fine di garantire il minimo vitale su tutti i fronti che incidono ancora una volta sul fattore della sopravvivenza.

Le Energie rinnovabili non sono l'unica alternativa per fronteggiare il consumo energetico, serve una forma di cooperazione sicura che includa tutti gli attori con la collaborazione degli Stati per incentivare la prevenzione in termini di risparmio energetico e non solo guardare all'avanzamento tecnologico mantenendo quel trend di consumo attuale, questa è la vera sfida ambientale.

Nel Dibattito speciale: l'On.le Vuk Zagic coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE avente per titolo il “Buon Governo nella lotta alla corruzione,

riciclaggio e finanziamento al terrorismo nelle regioni dell'OSCE" ha ribadito come i Governi devono giocare un ruolo fondamentale nella gestione di questo aspetto specifico, anzi vanno rafforzate gli strumenti per far sì che i abbiano le facoltà di perseguire tutte le finalità che portano a frenare questi fenomeni distorsivi.

Interagire attraverso tutti gli organismi nazionali disponibili non è sufficiente; serve una cooperazione globale, in quanto è un modo troppo limitativo se non vi è a livello internazionale un dialogo proficuo nella lotta alla corruzione. Una priorità assoluta evidente, proprio perché la corruzione è un vero ostacolo al buon funzionamento degli stati, dobbiamo conoscere la situazione dei vari paese e come sono allocati su questi fenomeni.

In un mondo interconnesso nell'approccio globale alla sicurezza, va a minare letteralmente lo sviluppo economico degli Stati con un influenza sui bilanci pari al 2%; creando una limitazione economica molto elevata per qualsiasi stato.

L'OSCE PA deve sostenere gli Stati membri anche su questo aspetto e metterli in condizione di avere degli strumenti da proporre ai propri governi ed integrarli in maniera decisiva senza limitazione; va attivata una cooperazione a tutti livelli, in particolare per avere tutte le tracciature economiche delle transizioni, e qui entra in gioco in particolare l'attività informatica.

Però non diciamo che l'informatica andrà a sostituire i Governi nella lotta al riciclaggio ed alla lotta al terrorismo, perché andremmo a dire una falsità, potrà solamente aiutare ma certamente non debilitare totalmente questi fenomeni.

Il riciclaggio ed il terrorismo sono definite minacce transnazionali, l'OSCE può aiutare con la sua piattaforma ad aiutare gli Stati per risolvere le azioni della criminalità organizzata. Trasparenza, responsabilità, attiva e passiva e la promozione di un educazione civica attraverso la divulgazione di comportamenti deontologicamente corretti atti a favorire lo sviluppo e la crescita, sono necessari per avere la certezza del diritto e per promuovere e divulgare il senso civico nel proprio Stato.

Tutti i 57 Stati dell'OSCE devono improntare le stesse regole, ma l'equilibrio dello Stato di diritto unitario è difficile perché non tutti hanno la stessa forza; l'economia fittizia è molto diffusa laddove è debole dove non vi è la certezza del diritto.

La richiesta di aiuto degli Stati nell'ambito di tutti gli organismi internazionali nella lotta a questi fenomeni non è ancora abbastanza diffusa, ed è troppo debole; l'OSCE PA potrebbe essere senza alcun dubbio il primo punto di riferimento per aprire a risoluzioni verso questi fenomeni di riciclaggio, corruzione, finanziamento al terrorismo.

La necessità di un piano strategico è fondamentale ed è necessario deliberare su questi temi per farlo diventare la priorità degli Stati.

COMMISSIONE AFFARI POLITICI E SICUREZZA

Intervento del Presidente della Commissione on.le Filippo Lombardi

Conflitti protratti sono il punto di partenza da cui dovremo a prescindere ritenendoli prioritari per l'OSCE PA. Una sfida importante che non deve assumere il contorno di una guerra allargata proliferando verso il nucleare; forse improbabile ma pur sempre in un ambito che coinvolge indirettamente le super potenze.

Il ruolo globale per la promozione della sicurezza è la prerogativa principale che l'OSCE PA deve imprimere; soprattutto per la risoluzione dei conflitti protratti.

Temi richiamati ;

La prevenzione e la lotta al terrorismo, l'estremismo violento e la radicalizzazione che conduce al terrorismo, porta gli Stati OSCE a cooperare attivamente e coordinarsi con l'Assemblea parlamentare OSCE nella prevenzione e la lotta al terrorismo, la prevenzione stessa come elemento da utilizzare, tale da garantire i diritti umani e libertà di espressione.

Attuazione dei vari impegni internazionali, controlli alle frontiere, scambio di informazioni, combattere il cyber terrorismo. Accentuare il ruolo dei parlamenti nazionali impegnati nella lotta al radicalismo che porta inevitabilmente al terrorismo.

Tenere conto anche e soprattutto di applicare pienamente le risoluzioni 2178 (2014) e 2396 (2017) e 2354 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Rafforzare la visibilità dell'OSCE PA nei parlamenti nazionali degli Stati partecipanti :

Esortando i parlamentari delegati in seno all'OSCE ad elaborare concetti per rafforzare la visibilità dell'Assemblea parlamentare all'interno degli Stati nazionali nonché avere la possibilità di esporre risultati e temi dibattuti e tenerli in considerazione; l'obiettivo è avere il riscontro che le attività delle Delegazioni OSCE PA siano prese in considerazione e mettere a disposizione delle stesse Delegazioni il supporto a proseguire le loro attività in autonomia, nonché portare a conoscenza le varie risoluzioni adottate dagli Stati OSCE, nei propri parlamenti ed ai Governi.

Rafforzare l'approccio dell'OSCE nell'assistenza ai Governi e la riforma del settore sicurezza all'interno degli stati partecipanti e degli Stati partner, si invita gli stati OSCE a collaborare con le Nazioni Unite e altre Organizzazioni Internazionali e Regionali nel campo della sicurezza assistenza e coordinare le stesse attività ed iniziative sul tema, con la Governance dell'OSCE.

La sicurezza deve essere inclusiva e controllata dalle forze di Sicurezza democratiche; porsi in cooperazione anche con il settore privato, consolidando la sicurezza dei cittadini. Rafforzare il sistema giudiziario, il quadro della sicurezza deve essere strategico e completo, esortando tutti gli Stati ad avere un approccio globale e univoco con un approccio comune.

La riaffermazione dell'attività a favore del funzionamento e dell'efficacia dell'OSCE e delle sue garanzie, dove gli Stati OSCE sono invitati a rinnovare il loro impegno al principio del dialogo e del clima cooperativo dell'organizzazione OSCE nello spirito espresso nell'Atto finale di Helsinki, rafforzando il regime di controllo degli armamenti, riformando il settore della sicurezza, applicando gli accordi in vigore favorendo il controllo parlamentare delle forze armate, nell'ambito della sicurezza nelle varie missioni OSCE, nell'ambito di tutti i servizi annessi e tutte le informazioni che possono essere di aiuto alla sicurezza.

Il codice di condotta sugli aspetti politico militare della sicurezza, ovvero il modo di come gli Stati controllano le forze armate militari e paramilitari nel contesto costituzionale, siano sempre controllate.

L'Atto finale di Helsinki, che guida i rapporti tra gli Stati, in particolare il non uso della forza.

Il foro per la cooperazione di sicurezza, organo decisionale autonomo nel quale i rappresentanti degli stati partecipanti si riuniscono per la consultazioni in merito alla stabilità ed alla sicurezza militare.

La Riunione annuale di valutazione dell'attuazione : discussione in cui si concordano l'attuazione delle misure di rafforzamento della fiducia e sicurezza.

Il dialogo strutturato dell'OSCE : dibattito sulle percezioni delle minacce, sulle preoccupazioni, sfide in materia di sicurezza, nonché sulla mappatura delle tendenze militari.

La Gestione e la riforma del settore sicurezza ; ruolo essenziale degli stati OSCE nella prevenzione dei conflitti, nel pre allarme, gestione delle crisi, ricostruzione post conflittuale

La Non proliferazione delle armi Nucleari ; Osce interessata soprattutto alla non proliferazione nucleare degli armamenti evidenziando l'attuazione dei trattati di non proliferazione quali la risoluzione 1540 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

I Conflitti prolungati : In Nagorno Karabach, il conflitto tra Armenia e Azerbaigian, per la risoluzione del conflitto, l'OSCE incentiva il dialogo utilizzando appieno il potenziale dei meccanismi di risoluzione dei conflitti attraverso l'attività del gruppo di Minsk OSCE e dell'Assemblea parlamentare OSCE stessa, Il conflitto in Transnistria deve trovare risoluzione sulla base della sovranità e dell'integrità territoriale della Repubblica Moldova. Lo stesso

conflitto in Georgia, in cui la Fed Russia Dovrebbe attuare l'accordo sul cessate il fuoco ritirando le forze militari in modo da creare le condizioni per una risoluzione pacifica.

La questione dell'Ucraina : l'OSCE PA ha detto che l'annessione della penisola di Crimea da parte della Federazione Russa è illegittima e tale conflitto diventa un elemento essenziale nei rapporti Internazionali tra gli Stati; L'Osce promuovere il dialogo e la soluzione diplomatica organizzando incontri tra parlamentari Russi ed Ucraini. L'accordo di Minsk II del 12 Febbraio 2015 dell'OSCE resta al momento l'unico elemento essenziale per una pace globale nella regione del Dombass.

Decennio dopo le guerra di Agosto nel 2008 in Georgia : La guerra tra Federazione Russa e Georgia risulta ancora irrisolta e di mettere in atto il cessate il fuoco negoziato il 12 agosto 2008 dall'UE compreso il ritiro delle forze armate miliatrri della Federazione russa dal territorio Georgiano nelle regioni dell'Abkhazia e Tskhinvali nell'Ossezia del Sud. Eliminare le discriminazioni etniche dei rifugiati e garantire i diritti umani.

La Sicurezza informatica : Attacchi informatici che riguardano le infrastrutture strategiche come l'erogazione dell'acqua l'energia elettrica, trasporti. Migliorare la sicurezza informatica al fine che le TLC non diventino strutture tattiche e strategiche tali da agevolare gli attacchi terroristici.

Infine anche il tema delle fake news creano situazioni molto difficili da controllare in ambito politico e soprattutto a difesa del sistema informativo e divulgazioni distorte di informazioni che potrebbero destabilizzare il quadro della sicurezza in tale ambito della Cyber security.

L'Antiterrorismo : approccio cooperativo da parte OSCE coordinate con le autorità nazionali, la cooperazione tra gli Stati, Regioni, poteri locali, ecc ... , creare partenariato pubblico-privato tra autorità statali, la società civile, settore privato, mezzi di informazione, tutti coinvolti affinché gli Stati sia largamente integrati nella lotta al terrorismo. Quindi sia sulla prevenzione, promovendo la promozione dell'attuazione del contesto giuridico nazionale ed internazionale a tutti i livelli. Cooperazione generale sulle questioni penali relative al terrorismo.

Intervento ambasciatore Claude Wild Presidente Forum sicurezza e cooperazione permanente in Svizzera

Cooperazione e pragmatismo, sono i concetti prioritari che si intende mettere in atto, proprio per la ricostruzione dell'architettura OSCE PA in EUROPA.

Dialogo strutturato da sviluppare con dibattiti interattivi tra gli Stati OSCE che devono fornire molti elementi utili per stimolare gli Stati a conformarsi alle modalità per rafforzare la Sicurezza negli Stati.

La Delegazione OSCE PA

Oscar Mina
